

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:
AQUARA - BELLOSGUARDO - CAMPORA - CERASO -
CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO - LAURINO -
LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA CIVITELLA -
MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA - PIAGGINE -
PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO - SALENTO -
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria: Amalfitana GAS S.r.l. Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari tel.: 080/5010277 - fax.:080/5019728	AMALFITANA GAS S.R.L. Via Fanelli 206/4 70125 BARI Partita Iva 04445980727	n° commessa	Anno	n° elaborato				
		2017	VIA_03_08					
	Data:							
	Località:		Cilento					
	codice elaborato:							
	codice file:							
Nome Progetto / Commessa:		Realizzazione e gestione del servizio di distribuzione del gas naturale in alcuni Comuni in provincia di Salerno						
Fase Progettuale: Definitivo		Formato UNI:						
		Scala:						
Progettista: Dott. Ing. Alberto DE FLAMMINEIS Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato: Relazione di impatto sui beni culturali e paesaggistici						
Redattore elaborato: Dott. Gabriele DE FILIPPO Ordine Nazionale dei Biologi n. 29055								
Integrazioni	n°	data						
	1	Agosto 2018						
Eseguito da:			Verificato da:			Controllo Aziendale da:		
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

1	PREMESSA	2
2	BENI PAESAGGISTICI	3
3	BENI STORICI E ARCHEOLOGICI	4
4	MISURE DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO	6

1 Premessa

Il presente elaborato risponde alle esigenze di descrivere gli elementi e i beni culturali e paesaggistici presenti, nonché l'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie, così come previsto dal punto 8 dell'all. VII del D.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. n°104 del 2017.

Gli elementi e i beni culturali e paesaggistici sono stati descritti in dettaglio negli elaborati del progetto definitivo "Relazione paesaggistica" e Relazione Archeologica", nonché negli elaborati del Quadro di Riferimento Programmatico VIA_03_01_11, VIA_03_01_12, VIA_03_01_13 e Ambientale VIA_03_03_21, VIA_03_03_22, VIA_03_03_23, che costituiscono parte integrante questo elaborato e ai quali si rimanda per i contenuti.

In questo documento, invece, si riassumono le conclusioni relative all'impatto del progetto su tali beni, considerando sia la fase di cantiere, che quella di esercizio.

2 Beni paesaggistici

Complessivamente l'approccio progettuale della Amalfitana Gas s.r.l. consente, utilizzando tracciati di collegamento esistenti, il completo inserimento dell'opera nel sistema paesaggistico senza interferire con gli aspetti percettivi e del sistema ecologico.

Le tubazioni, una volta interrate, non saranno visibili. Solo lungo gli attraversamenti dei corsi d'acqua, dove le tubazioni sono staffate al lato dei ponti e viadotti, sarà possibile scorgere la tubazione protetta da scatola di contenimento (cfr. VIA_03_02_06).

Restano, invece, visibili i gruppi di riduzione finale e la cabina RE.MI., ubicate in aree urbanizzate o nei pressi dei centri urbani.

3 Beni storici e archeologici

L'area in esame è da sempre uno dei luoghi della Campania antica dove si è concentrata, in maniera costante, la frequentazione e l'occupazione stanziale da parte di gruppi umani.

Le valli e le coste del Cilento erano dunque popolate sin dall'epoca preistorica e sono numerose le tracce e le notizie di rinvenimenti archeologici che interessano i comuni della costa e dell'entroterra.

Le indagini di archivio hanno confermato il quadro di un territorio che nell'antichità è stato teatro di avvenimenti storici importanti e che con la romanizzazione è divenuto centro primario di produzione agricola, come testimoniano i numerosi resti di *villae rusticae* rinvenute a ridosso delle aree produttive e dei corsi d'acqua. La presenza lungo il tracciato del metanodotto di diverse aree che presentano un potenziale archeologico medio-alto, induce ad assegnare all'opera in progetto, un grado di attenzione non uniforme rispetto ai diversi territori attraversati, anche in considerazione del fatto che i lavori per la realizzazione della metanizzazione proseguono sfruttando i tracciati stradali esistenti.

Il grado di rischio, valutato seguendo una scala di tre valori, **Alto**, **Medio** e **Basso**, è determinato dalla commissione degli elementi fin qui esaminati, le notizie bibliografiche e d'archivio, le aree vincolate note, le aree di rinvenimenti ed i siti archeologici in prossimità delle aree oggetto di intervento e che saranno toccate dal tracciato del metanodotto, tutti resi graficamente nella relazione.

Il rischio archeologico può essere dunque considerato **Alto** per i comuni di Laurino, Bellosguardo, Aquara, Moio della Civitella, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Giungano, Cicerale, Novi Velia, in quanto dalle aree urbane di questi insediamenti provengono notizie di rinvenimenti e, nel caso di Muoio, Sant'Angelo a Fasanella e Sacco, perchè il tracciato passa in aderenza con siti archeologici noti;

da **Medio a Basso** per i comuni di: Rutino, Omignano, Salento, Ceraso, Trentinara, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Prignano Cilento, Laureana Cilento, Campora, Stio, Lustra, Casal Velino, Gioi, Stella Cilento, Sessa Cilento, Ogliastro; per i cui territori è comunque documentata una presenza antropica stanziale a partire dalle epoche preistoriche.

Per i comuni di Orria, Cuccaro Vetere, Piaggine, Monteforte Cilento per cui non è stato possibile rintracciare notizie di rinvenimenti o tracce di popolamento per le epoche antiche, il rischio archeologico non viene determinato vista la qualità delle indagini, essenzialmente

rivolte ad una ricerca bibliografica e di archivio, che non prevedevano verifiche sul campo. Una determinazione più chiara del rischio archeologico può essere solamente ottenuta con l'approfondimento delle indagini archeologiche utilizzando ulteriori strumenti e metodologie di ricerca e con la previsione di indagini invasive.

Per quanto riguarda i beni architettonici, l'intervento potrà interferire con essi esclusivamente a seguito delle vibrazioni causate durante gli scavi. Tuttavia, le caratteristiche tecniche delle macchine usate e le accortezze in fase di cantiere non lasciano immaginare che il fenomeno delle vibrazioni sia tale da arrecare danno alle strutture. Infatti, analoghi lavori sono periodicamente realizzati lungo le strade interessate per motivi di manutenzione stradale o delle reti tecnologiche interrato (condotte idriche, elettriche, ecc.) senza che siano registrati danni ai beni presenti nell'area di influenza.

4 Misure di riduzione dell'impatto

L'impatto percettivo determinato dalla presenza dei gruppi di riduzione finale (GRF) e della cabina RE.MI. è stato affrontato con la competente soprintendenza, in sede autorizzativa, che ha individuato come soluzione il mascheramento con specie arboree e arbustive disposte lungo il perimetro esterno degli impianti (cfr. simulazione di fotoinserimento, elab. VIA_03_02_02). Anche la visibilità delle tubazioni staffate ai lati di ponti e viadotti è stata discussa convenendo con il mascheramento cromatico delle stesse.

Il rischio di presenza di beni archeologici rinvenibile durante lo scavo, sebbene limitato solo ad alcune aree, ha portato alla prescrizione di prevedere la presenza in cantiere del consulente archeologo che, con strumenti e metodologie di ricerca e con la previsione di indagini invasive, potrà prevenire danni ad eventuali beni archeologici, allertando le autorità competenti.